Anno XIV. Venerdì, 24 Maggio 1861 N. 142

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	»
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	»
Austria	» 48	» 25	»

Un mese L. 2. — NB. *Non si dà ascolto a riclami scompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.*

Ciascun foglio cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10. Nelle Provincie, presso gli uffizi postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. A Londra, da *Frederik May*, 1, Kingstreet St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Finch Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. MONDO, via dell' Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 20 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 23 MAGGIO

ANCHE IL CLERO VUOL LA SEPARAZIONE DELLA CHIESA

La circolare del ministro dell'interno riguardo alla celebrazione della festa nazionale ha messo in chiaro le dissensioni che dividono il clero italiano. Noi avremmo desiderato che il ministro, se non voleva escludere la religione dalla festa, si fosse ristretto ad autorizzare l'intervento del clero, senza alcun invito a' sindaci, rispettando per questa guisa la libertà di coscienza di tutti così dei comuni come dei sacerdoti.

Questo però è il senso della circolare ed in questa guisa è stata interpretata da parecchi municipi, i quali si sono astenuti dal richiedere il vescovo od il parroco della sua partecipazione alla solennità colla quale i popoli d' Italia festeggiano la loro indipendenza ed unione.

I fogli clericali si dolgono di quella circolare, perchè ha costretto l' episcopato a rivelare le sue opinioni. Eglino ben s' avveggono che questa avversione dell'episcopato alla causa nazionale, questo separarsi dalla nazione, questa manifestazione ostile alla libertà del proprio paese, non può guari accrescere negli animi l'influenza del sacerdozio. Il ministero aveva reso omaggio a questa influenza e quasi apriva la via ad una riconciliazione, e l' episcopato invece dichiara che vuole starsene in disparte e ricusa le benedizioni della chiesa. Noi non possiamo rimproverarnelo: egli è nel suo diritto e coloro che suscitano dimostrazioni contra di lui non comprendono che la prima condizione per esser liberi si è di rispettar la libertà degli altri.

Ma ciò che più spiacque a' fogli clericali si fu il vedere come una parte del clero e molti sacerdoti rispettabili, solleciti degl'interessi della religione, protestino contro questo divorzio della chiesa dalla nazione, e perfino vescovi e vicari capitolari ricusino di seguir le orme de' loro colleghi. Questa discrepanza di contegno e di giudizio rivela viemeglio il carattere dell'opposizione clericale; ma non dee renderci indifferenti alla quistione di principio che il rifiuto solenne di molti vescovi ha suscitato.

Quei vescovi hanno in modo chiaro ed esplicito accettata la massima della separazione della chiesa e dello stato. Ricusando di partecipare alla festa della nazione, hanno sancita la distinzione fra l' autorità ecclesiastica e la civile.

Non abbiamo noi conseguito un risultato importante?

Ma questa separazione, accettata dall' episcopato, da lui sostenuta e propugnata, come è applicata rispetto ai cittadini tutti? V'ha separazione quando non si può compiere alcun atto domestico e sociale senza l' intervento del sacerdote? V' ha separazione mentre lo stato civile è affidato ai parrochi, e loro si ricorre pei più importanti atti della vita civile?

In un paese nel quale lo stato civile è inseparabile dalla confessione religiosa, non è una derisione il parlare della distinzione delle due autorità come d' un fatto compiuto e non come d'un desiderio che troppo si ritarda a soddisfare?

Il governo essendo liberale, la libertà di coscienza e di culto è rispettata e da tutti fatta rispettare. Ma le leggi che le sono contrarie vennero esse abrogate? Si dirà che sono nulle, perchè ripugnano a' principii della costituzione politica dello stato? Lo ammettiamo di buon grado; ma suppongasi un mutamento nella politica, non vi sarebbe pericolo che quelle leggi si disseppellissero e si cercasse di applicarle, turbando le coscienze e minacciando molti interessi morali e sociali?

Ammiriamo la costanza del signor guardasigilli nel proseguir l'opera generosa di dare all'Italia un codice che corrisponda a' bisogni della nazione ed a' progressi della scienza. Ci sembra però che intanto che stavasi preparando questo grande lavoro, sarebbesi potuto consacrare con alcuni articoli di legge la libertà di coscienza e di culti, e stabilire la validità del matrimonio civile ed affidare i registri dello stato civile all'autorità municipale.

I giornali clericali invocano contro la circolare del ministro dell'interno la libertà di coscienza. Ma come quella circolare l'ha essa offeso? Si offende costringendo il sacerdote a fare ciò che la sua coscienza condanna; ma essa non obbliga, non isforza il sacerdote ad alcun atto religioso. La coscienza è quindi libera.

D'altronde vogliono la libertà di coscienza i clericali? I vescovi rifiutano una messa ed un *Te Deum* nel giorno della festa nazionale, separando per tal guisa la società civile dalla religiosa, e quando si propone di andar innanzi nella via della separazione col matrimonio civile e col togliere i registri dello stato civile a' parochi, sorgono a protestare e pretendono di tener servo lo stato e niegare al cittadino la più sacra e la prima delle libertà, la libertà di coscienza!

Ci sembra ormai tempo di sancire con legge quelle libertà di cui tanto si parla e che non potrebbonsi ricusare, dacchè l'episcopato stesso ci appoggia, proclamando la separazione della chiesa dallo stato.

La separazione la vogliamo tutti, ma a beneficio di tutti; la vogliamo, restituendo allo stato i suoi diritti, accordando al cittadino quelle franchigie, senza le quali non v'ha vera libertà civile e politica.

I vescovi protestanti hanno data una lezione al ministero: seguiamone l' esempio, i suoi ammaestramenti non vadano perduti.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* di quest'oggi:

Quando il governo propose al Parlamento la istituzione d'una nuova festa nazionale per celebrare la unità d' Italia e lo statuto del regno, esso intese di dare a questa festa un carattere essenzialmente civile, togliendone ogni obbligo di religiosa funzione. Non già che il governo volesse respingere il concorso del clero da questa popolare solennità; ma reputava che tale concorso dovesse essere effetto di spontanea deliberazione. Le istruzioni date dal governo ai sindaci furono dette in questo senso.

Ora non pochi vescovi credettero di esprimere anticipatamente la loro opinione contraria, imponendo ai propri subordinati di rifiutare l'invito. Con ciò naturalmente non è più il caso per le autorità municipali di quei luoghi di rivolgersi a chi già notoriamente è stato messo nell'impossibilità di aderirvi.

Il clero legalmente è nel suo diritto, ed al governo spetta la difesa di tutti i diritti. Però confida che il popolo italiano mostrerà anche questa volta di saper esercitare degnamente le libertà.

Dalla *Nazione* di Firenze togliamo le istruzioni date dal ministro dell' interno al conte Ponza di San Martino inviato come luogotenente di S. M. a Napoli. Sono le seguenti:

Torino, 16 maggio 1861.

Preg. sig. Conte,

Le conferenze ch' ella ha avuto co' ministri, gli accordi insieme presi e le istruzioni successive che ella riceverà da ciascuno di essi sui metodi da tenersi in ogni ramo di pubblico servizio, renderebbero per avventura soverchia la presente lettera: nondimeno il consiglio vuole che, all' atto di sua partenza, io riassuma brevemente alcuni fra i punti principali e pratici da esso unanimemente approvati.

Le elezioni comunali e provinciali stanno per compiersi nelle provincie napolitane colla legge del 23 ottobre 1859. Io le raccomando vivissimamente d'invigilare acciò che l'installazione dei consigli e le elezioni della giunta municipale e delle deputazioni provinciali abbiano luogo immediatamente, e quei cittadini ai quali il suffragio pubblico affidò l'amministrazione locale possano mettersi all'opera senza indugio e dare sollecito assetto alla organizzazione comunale e provinciale. Io spero che ella troverà già bene avviata l'organizzazione della guardia nazionale, al qual fine il governo centrale mandò come ispettore il general Cosenz e diversi organizzatori scelti fra i più abili e più operosi ufficiali. Altri ne manderà senza indugio, in guisa che, in breve tempo, io fo assegnamento, mediante la sua cooperazione, che la guardia nazionale sia dovunque ricomposta e ben ordinata secondo la legge generale del Regno.

Uno dei primi suoi pensieri sarà quello di compilare una relazione informativa sullo stato dei pubblici servizi per ciascun ramo, la quale relazione ne costituisca per così dire l' inventario, e sia accompagnata dalle proposte delle opportune riforme. L'invio di due governatori delle provincie settentrionali nella Basilicata e nella Calabria Citeriore non è che il principio di quel sistema di promiscuità specialmente degli impiegati superiori che io verrò continuando grado a grado colla maggior diligenza ed imparzialità. E poichè son venuto a questo argomento del personale che è il più scabroso, ed il più difficile dovunque, ma specialmente nelle provincie meridionali, entrerò in esso alquanto più partitamente.

Prima di tutto, nel più breve termine, ella farà preparare un elenco ripartito per ministeri e per rami di servizio di tutti gl'impiegati a carico dello stato coi loro stipendi ed indennità, e su questa base mi proporrà il modo per recare i quadri del personale a quella condizione normale che risulti dalle leggi, dagli stati discussi e dalle piante organiche.

Non ho duopo dirle che il governo è risolutissimo di non assegnare a carico del bilancio alcun nuovo stipendio e di non dar affidamento ad alcuno per l'avvenire. Giova su questo punto che la sua intenzione sia chiaramente palesata; ma ella andrà anche più oltre, voglio dire che si guarderà dal surrogare impiegati nuovi a quelli che mancassero, senza che le sia provata la impossibilità di far procedere altrimenti il servizio pubblico in modo regolare.

Finalmente quanto agli impiegati in pensione od aspettiva, ne farò soggetto di altra mia lettera.

Tornando ora agl'impiegati che si trovano in ufficio io mi riferisco per le massime generali a quanto ebbi ad esporre nel Parlamento. Qui soggiungerò che mentre ella ha espresso incarico di conservare nei loro posti e tutelare quelli che compiono il debito loro con rettitudine, con zelo e con assoluta regolarità, sarà inesorabile nel purgare gli uffizi da chiunque desse prova di negligenza o d'incapacità. Non parlo di prevaricazione, perchè in tal caso oltre la destituzione ella procederà a rigorosa azione contro chi se ne rendesse colpevole. Questa vergognosa piaga che io amo credere sia molto rara, è tempo che cessi del tutto sotto un governo onesto e liberale. Il Consiglio le raccomanda in ispecial modo di rivolgere la sua attenzione alla imparziale, pronta ed impavida amministrazione della giustizia.

Nei governi liberi di quanto scema la prevenzione, di tanto cresce l'opera e l'importanza della magistratura; e ad essa può dirsi che rimane affidata principalmente la tutela sociale. Ella dovrà quindi invigilare colla massima severità su questo ramo di servizio pubblico, curerà che tutti i magistrati siano sempre al loro posto, e potrà farsi render conto ogniqualvolta lo creda da ogni tribunale dello stato di spedizione delle cause sì civili che criminali.

Ove ella creda opportuno di fare nelle provincie ispezioni generali o parziali potrà spedirvi suoi delegati favoriti di speciale incarico e dei poteri necessari al fine.

Non le parlo della sicurezza pubblica, troppo è evidente, come già più volte abbiamo insieme discorso, che questo è il punto capitale al quale ella dee indirizzare le sue sollecitudini. I popoli delle provincie meridionali, dopo aver trapassato per una serie di rivolgimenti, d'angustie, di pericoli, anelano ed hanno diritto di conseguire questa tranquillità che permette ad ogni libero cittadino di svolgere le facoltà proprie, che trae i capitali in circolazione, che ravviva il lavoro, che diffonde il buon essere in tutte le classi e dà agio ai privati ed al governo d'intendere l' animo ai miglioramenti.

Mano a mano che dalla legione degli allievi escano carabinieri formati, o ch'io possa altronde ritrarne, non mancherò d'inviarli costì. Ma intanto alla deficienza inevitabile di un numero proporzionato di essi, ella potrà supplire, richiedendo opportune truppe al comando militare, colle quali e con guardie nazionali unite si possa supplire all'importantissimo servizio, e metterà in opera tutti quei mezzi che in luogo ella ravviserà necessari.

Non ho mestieri di spiegarle i principii politici che informano il governo di S. M., poichè ella troppo bene li conosce. Lo statuto costituzionale che ci regge informar deve tutte le disposizioni e gli atti della luogotenenza. Ma secondo lo spirito di esso, ella avrà per norma costante di sua condotta di prendere tutti i provvedimenti necessari, perchè in ogni caso l'ordine pubblico sia mantenuto, e forza rimanga alla legge quand'anche debba farsi uso delle armi. E come trattando cogli impiegati civili ella non mancherà di dar loro quelle istruzioni ben definite per le quali cessi ogni esitazione e titubanza nel loro contegno, così e maggiormente nel dar ordine agli ufficiali di pubblica sicurezza, o nel fare le richieste di forza armata, ella avrà cura che le sue direzioni siano dettate in termini precisi, da escludere ogni indecisione per parte di chi le debba eseguire.

Queste sono parecchie fra le molte avvertenze pratiche le quali verbalmente tanto io che i miei colleghi le abbiamo significate. Le nostre relazioni dovendo essere frequentissime, anzi quotidiane, non mancherò di tornare su tali ed altri argomenti ogniqualvolta occorra.

L'unità italiana politicamente consacrata dai voti del popolo e dalle leggi del Parlamento dee ottenersi in ogni parte della pubblica amministrazione. Procedere a questa unificazione gradatamente ma francamente, senza scosse, ma senza sosta, tale è l'indirizzo generale della nostra politica, tale sarà la regola dei suoi atti.

Mi è grato di esprimere alla S. V. Ill.ma i sentimenti della mia profonda stima ed osservanza.

M. Minghetti.

Il 23 corrente fu pubblicato in Milano il seguente proclama del governatore di quella provincia:

Cittadini

In paese libero la libertà è di tutti, e come libera è la discussione e la manifestazione delle opinioni e dei sentimenti, così è per legge vietato ogni atto che vesta carattere di violenza e offenda l' altrui libertà. Stato libero e chiesa libera, fu detto testè in Parlamento, e questo grande principio di progresso non solamente si deve annunziare colle parole, ma comprovare coi fatti. E se ad alcuno conviene il precorrere gli altri in questa dimostrazione di sapienza civile, a voi si conviene, o milanesi, che già ne deste tante prove; a voi, che foste generosi nell' opera del riscatto della patria e saggi colla cittadina concordia, senza la quale vien meno e la forza delle armi e il progresso della civiltà. A voi con fiducia dimando che nessuna manifestazione, nessun atto si commetta contro le leggi della libertà e dell' ordine pubblico. Chi vuole il contrario è vostro nemico; noi dobbiamo combatterlo a tutta oltranza.

Oggi, come il primo giorno che venni tra voi, invoco il concorso di tutti, perchè di tutti è dovere tenersi fedeli alle leggi e al servizio della patria nostra, l' Italia.

Concordi di pensieri e d' affetti vinceremo i nostri nemici sotto qualunque aspetto si presentino, e sia solo nostro grido il grido nazionale:

Viva il Re.

La Giunta municipale della città di Milano ha pubblicato il seguente avviso:

La Giunta municipale ha la soddisfazione di annunziare, che in assenza di monsignor vicario capitolare il Capitolo metropolitano, radunatosi questa mattina, ha deciso all unanimità d' essere dispostissimo a prestarsi all' invito municipale pel canto della messa e del *Te-Deum* in duomo nella solennità nazionale cadente al 2 del prossimo venturo giugno, colla generale adesione del clero della città.

È persuasa la Giunta che, cessando del tutto ogni pubblica significazione di malcontento, saprà il popolo continuare a mostrarsi maturo al godimento delle costituzionali franchigie, che garantiscono a tutti la libertà delle opinioni e l' inviolabilità delle persone e della proprietà.

22 maggio 1861.

Ci scrivono dai distretti mantovani sulla destra del Po, 20 maggio:

Oggi ricorre l'anniversario della gloriosa giornata combattuta nel 1859 dai francesi ed italiani a Montebello.

Noi ce ne siamo ricordati colla massima compiacenza, e col desiderio di poterla in seguito festeggiare liberi ed uniti a voi, che avete la fortuna di vivere come si addice a cittadini di una grande nazione, che ha a suo capo un Re veramente modello.

Da noi qui nulla di nuovo.

Al momento non abbiamo qui che le poche truppe che guardano la linea del Po, ma concentrate in pochi punti, per cui in alcune delle nostre ville si vive senza quasi incontrare una divisa austriaca.

Anche gli impiegati ci usano poche vessazioni, forse perchè sono in gran parte veneti, e quindi o non nemici, o persuasi che anche qui tra non molto sventolerà la bandiera tricolore, o forse perchè dall'alto sono venuti ordini di usare dolcezza per alettare qualche emigrato a far ritorno.

Seguita il solito andare e venire di emissari dell'Austria e dell'ex-duca di Modena.

Ne capitò pochi giorni sono uno anche a Gonzaga, dove si fermò la notte. Ivi parlò con altri suoi pari provenienti da Mantova, indi se ne tornò indietro, cioè tra voi.

Per quanto ho potuto sapere, l'ex-duca Francesco V ha circa 9[m. nomini, di cui 3[m. già soldati che condusse con sè nel 1859, gli altri tutti tristi scioperati raccolti a furia di danaro dai suoi emissarii nelle vecchie provincie modenesi, disertori napoletani, e non pochi soldati del distrutto esercito del Papa.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 23 MAGGIO

Presidenza RATTAZZI

La tornata si apre alle ore 1 1[2 pom. colla lettura del verbale della seduta d'ieri che viene approvato.

Leggesi il sunto di parecchie petizioni, alcuna delle quali vien dichiarata d'urgenza.

Si comunicano degli omaggi.

Si convalida l'elezione del signor Gennaro De Filippo (Bovino).

PRES. L'ordine del giorno reca la continuazione della relazione del numero e della qualità degli impiegati deputati.

GALLENGA. Prego la Camera di osservare che dopo le brevi parole da me pronunciate nella seduta d'ieri, parole che il signor presidente ha stimato suo dovere d'interrompere, e che la Camera si è ritenuta in diritto di soffocare con grida di disapprovazione, io credo di non dovere e di non poter prender parte ulteriore a questa discussione.

ALFIERI dichiara esso pure di astenervisi, perchè la Camera giudica, secondo l'equità e non giusta la legge.

Entrambi sono membri della Commissione.

Si seguita quindi la relazione del numero e delle qualità degli impiegati.

Si annulla l'elezione del signor Nicolucci (Pontecorvo) professore nel collegio medico di Napoli.

Proponesi la discussione della elezione dell'ingegnere Ranco (Asti), ingegnere capo del genio civile in congedo illimitato.

La Commissione ne propone l'annullamento.

BOGGIO sostiene l'elezione, perchè dal 56 in poi non percepisce veruno stipendio dallo stato.

Se il decreto parla di congedo illimitato e non di dimissione, ad ogni modo noi non dovremo ritenerlo tuttora impiegato dello stato, se da cinque anni a questa parte non è vincolato alla prestazione dell'opera sua verso lo stato stesso.

MELLANA avversa la elezione perchè nel bilancio dello stato è egualmente interessato l'impiegato *in aspettativa* e quello che presta ufficio.

Si occupa dello scopo del legislatore nel volere esclusi dalla deputazione gl'impiegati, cioè in vista di scemare l'influenza governativa. E che l'influenza governativa possa essere aumentata coll'ammettere a deputato un impiegato in aspettativa, basti il riflesso dell'interesse che avrebbe codesto impiegato di passare dall'aspettativa allo stato di attività.

BONCOMPAGNI sta per l'annullamento, inquantochè il candidato gode uno stipendio, come lo si rileva dal decreto. D'altronde l'impiegato in aspettativa è assimilato a quello in attività.

CAPRIOLO (relatore) propugna la conclusione della Commissione, avuto riguardo anche agli antecedenti della Camera.

PERUZZI (ministro dei lavori pubblici) L'on. Ranco con decreto del 56 dietro sua domanda venne autorizzato a prender servizio nella società Vittorio Emanuele senza pregiudizio al *suo grado* ed alla *sua anzianità* come ingegnere capo del genio civile.

Questa è una formola che si usa presso di noi: La invenzione non è però nostra, bensì dei francesi. Lo stipendio dell'ing. Ranco non è stanziato sul bilancio dello stato, nè vi ha per lui un posto vacante.

Queste spiegazioni puramente di fatto doveva dare per far vedere come intenda io la questione, senza aver la presunzione che debba essere intesa così.

Tornano a parlare i dep. Boggio, Capriolo, Mellana ed il ministro Peruzzi.

Si mette ai voti l'annullamento.

Dopo ripetuta prova e controprova, risulta convalidata.

Il presidente legge una lettera del cav. Dragonetti, colla quale annuncia di aver accettata la carica di senatore.

Il ministro delle finanze Bastogi presenta due progetti di legge, uno per l'unificazione dei varii debiti pubblici (*bene*), l'altro per autorizzazione di maggiori spese.

BROGLIO domanda che la legge per l'unificazione testè presentata sia rimessa alla commissione incaricata di esaminare il progetto per l'istituzione del Gran Libro.

MICHELINI osserva che la proposta Broglio avrebbe l'inconveniente che il progetto non potrebbe essere discusso negli ufficii.

BASTOGI (ministro) chiede l'urgenza del suo progetto ed appunto per questo acconsente al'a proposta Broglio.

LANZA appoggia la proposta stessa per il nesso che hanno le due leggi tra loro.

MICHELINI trova opportuna l'urgenza, ma non così quanto chiede l'on. Broglio, non ravvisandovi codesto nesso; propone però che la Commissione dell'uno, sia anche per l'altro, quando il progetto per l'unificazione sarà stato discusso negli ufficii.

D'ONDES. Che si facciano le cose con celerità è cosa buona, che si facciano bene è cosa migliore. La proposta dell'on. Broglio attenterebbe ai regolamenti parlamentari, perchè sottrarrebbe un progetto alla discussione degli ufficii.

CRISPI avversa la proposta convenendo nell'opinione che sia contraria appunto ai regolamenti.

CAVOUR. Quantunque la proposta Broglio sarebbe opportuna, tuttavolta non disconosco che si discosti un poco dai regolamenti. Se non avesse incontrato opposizione io l'avrei plaudita, ma dacchè è contrariata, per non perdere inutilmente il tempo, inviterei l'on. Broglio a ritirarla.

BROGLIO. La ritiro.

MICHELINI ritira pure la sua.

Si apre la discussione sulla elezione del signor Salvagnoli ispettore di sanità e consigliere della direzione economico-idraulica delle maremme toscane (Empoli).

La Commissione ne propone l'annullamento.

PANATTONI ne propugna la convalidazione, perchè il posto del candidato è meramente provvisorio e temporaneo.

MASSA difende le conclusioni della Commissione, che vengono ulteriormente avversate dal dep. Andreucci.

Posta ai voti l'elezione, dopo prova e controprova viene convalidata.

CARDENTE domanda che venga riferita una petizione presentata dal sindaco di Teano.

LEO si oppone per non introdurre il vezzo di sospendere a mezzo una discussione.

Il presidente fa osservare che sarebbe opportuno di terminare la discussione che ora è incamminata, quindi di riferire quella petizione.

Non v'ha opposizione.

Si propone l'annullamento della elezione del signor Viora, professore *incaricato* per l'esercizio di una cattedra di leggi nell'Università di Torino.

BONGHI difende l'elezione.

CAPRIOLO sostiene le conclusioni della Commissione.

VIORA dice che il suo posto è meramente provvisorio e che l'*incaricato* speciale non ha alcuna analogia cogli altri professori. Accenna che egli a tal carica venne chiamato dal rettore dell'Università.

BERTEA ribatte le osservazioni messe innanzi dall'on. Viora, il quale in seno alla Commissione dichiarò di aver percepito uno stipendio sul bilancio dello stato.

Posta ai voti, l'elezione è convalidata.

La seduta è levata alle 5 1[4.

Domani tornata al tocco.

ELEZIONI POLITICHE

del 19 maggio.

Mola di Gaeta, ballott. tra Raffaele Gigante 304 ed Elia Della Croce 260.

NOTIZIE VARIE

Consiglio dei ministri. — Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il consiglio dei ministri.

Decorazioni. — S. M., con decreti 2, 9 e 12 volgente, si è degnata nominare a cavalieri dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro della marina,

Cheirasco dott. Enrico, medico della sanità marittima;

Sulla proposizione del ministro per l'istruzione pubblica,

Donati prof. Giambattista;

Sulla proposta del ministro dell'interno,

Martinez D. Gaetano, maggiore della guardia nazionale di Casoria (provincie napolitane).

— Sulla proposizione del ministro della guerra e con decreto 25 aprile u. s., S. M. si è degnata nominare a cavaliere dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il cav. Giovanni Battista Alessi di Canosio, maggiore nel 15 regg. di fanteria (ora in aspettativa).

— Sua Maestà con decreti 16 volgente si è degnata conferire le seguenti decorazioni dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro dell'interno le insegne di uffiziale al signor:

Cavaliere Nicola De Luca, governatore di Avellino, provincia di Principato Ulteriore.

La croce di cavaliere ai signori:

Canonico Luigi Pellizzari, direttore delle scuole tecniche d'Asti;

Notaio Ermenegildo Perotti di Torino;

Tranquillo Rossi, sindaco di Visone, circondario d'Acqui;

Alessandro Godio, sindaco di Serralunga, circondario di Casale.

Sulla proposta del ministro per l'istruzione pubblica le insegne d'uffiziale al signor:

Cavaliere Ugo Carozze.

Sulla proposizione del ministro delle finanze la croce di cavaliere al signor:

Antonio Ferrari, capo di sezione nel ministero delle finanze.

Sulla proposta del ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio la croce di cavaliere ai signori:

Antonio Ciccone di Napoli, deputato al parlamento nazionale;

Giacinto Antonino, membro della regia camera di agricoltura e Commercio di Torino.

Titolo nobiliare. — S. M., con decreto delli 25 p. p. aprile, degnavasi conferire al cav. Fedele Claretta, giudice emerito del tribunale di Torino, il titolo di barone, trasmessibile ai suoi discendenti.

I veterinari de'corpi volontari. — Con R. decreto 16 corrente è stabilito:

Art. 1. Tutti i veterinari ascritti ai corpi volontari dell'esercito meridionale, i cui titoli di nomina saranno dall'apposita Commissione riconosciuti regolari, dovranno, per ottenere la conferma nel grado rispettivo, far constare di esser forniti del diploma di veterinario civile e sottomettersi ad un esame d'idoneità nanti il Consiglio superiore militare sanitario, giusta le norme e i programmi in vigore per i veterinari dell'esercito nostro.

Art. 2. Quelli dei detti veterinari, che rivestiti del grado superiore a quello di veterinario in secondo, non verranno riconosciuti idonei nell'esperimento dell'esame per disimpegnare le funzioni attribuite all'attuale loro grado, potranno dal consiglio superiore militare di sanità venire proposti per quello di veterinario in secondo.

Art. 3. Coloro poi che, o si rifiuteranno di presentarsi all'esame, o che presentandovisi non avranno riportata l'idoneità relativa al loro grado, o che proposti dal consiglio per un grado inferiore non intendessero accettarlo, saranno dispensati dal servizio colla gratificazione di 6 mesi di paga.

Art. 4. I veterinari di cui all'articolo precedente potranno però, ove ne facciano domanda, essere collocati in aspettativa per riduzione di corpo, nel qual caso saranno tenuti di subire l'esame d'idoneità entro il termine perentorio di 6 mesi successivi al loro collocamento in aspettativa.

Art. 5. Se alla scadenza dei 6 mesi alcuno dei veterinari suddetti non avesse riportata la prescritta idoneità nell'esame, o non fosse in grado di presentarvisi, sarà senz'altro licenziato dal servizio colla gratificazione di soli 3 mesi di paga.

Amministrazione superiore. Con decreti in data del 21, 25 e 28 aprile p. p., S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale del Consiglio di stato, della carriera superiore amministrativa e del ministero dell'interno;

Cagnone commendatore Carlo, presidente di sezione presso il Consiglio di stato, dispensato da ulteriore servizio, dietro sua dimanda, ed ammesso a far valere i titoli per la pensione di riposo, ritenendo la qualità di presidente di sezione onorario;

De Rolland cavaliere intendente Giulio Alessandro, direttore capo di divisione al ministero dell'interno, nominato governatore della provincia di Basilicata.

Guicciardi cav. Enrico, nominato governatore della provincia di Calabria Citeriore;

Strada cav. avv. intendente Alessandro, incaricato di reggere l'uffizio di questura di Milano, nominato intendente generale e collocato a disposizione del luogotenente generale di S. M. nelle provincie napolitane;

Barsotti dott. Giuseppe, consigliere di 2.a classe presso la prefettura di Pisa, incaricato di esercitare le funzioni di prefetto a Grosseto;

Reichlin barone Felice, nominato applicato di 1.a cl. presso il ministero dell'interno.

Strade ferrate. Il ministro dei lavori pubblici ha da alcuni giorni istituita una Commissione, composta dei signori generale Menabrea, senatore del regno, presidente; Giulini della Porta conte Cesare, senatore del regno; Cini avvocato Bartolomeo, deputato; Colombani ingegnere Francesco, deputato; Devincenzi Giuseppe, deputato; Monticelli marchese Pietro, deputato; Visconti-Venosta cav. Emilio, deputato, coll'incarico di esaminare le proposte di recente fatte dalla Società delle ferrovie lombarde e dell'Italia centrale all'oggetto di introdurre modificazioni nella rete delle ferrovie lombarde.

La detta Commissione tenne la sua prima adunanza nel giorno 16 corrente mese.

Esercito nazionale. S. M. in udienza del 16 corrente, sopra proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni nell'arma d'artiglieria:

Delense cav. Clemente, colonnello comandante il 6° reggimento d'artiglieria, nominato comandante territoriale d'artiglieria in Firenze;

Salino cav. Pietro, colonnello comandante il 3° reggimento d'artiglieria, trasferto al comando del 6° reggimento dell'arma stessa in Milano;

Eschini cav. Giuseppe, luogoten. colonnello, relatore dell'amministrazione del 3° regg. d'artiglieria, nominato comandante lo stesso 3° regg. in Capua.

S. M., con decreti firmati in udienza del 19 corrente mese e sulla proposta del ministro della guerra ha determinato che il maggior generale Franzini Tibaldeo cav. Paolo dell'attuale comando della brigata Cuneo sia trasferto a quello della brigata Casale;

Ha nominato il colonnello di fanteria Garbarini cav. Luigi ora comandante il 19 reggimento di fant. a comandante la brigata Cuneo:

Ha infine incaricato il colonnello di fanteria Marini cav. Luigi, ora comandante la brigata Casale, del comando militare della città e circondario di Palermo.

S. M. con decreti firmati in udienza del 5 corrente mese, ha sopra proposta del ministro della guerra promosso al grado di maggiore generale d'artiglieria i colonnelli dell'arma stessa:

Marabotto cav. Francesco, comandante territoriale dell'artiglieria in Messina;

Parvopassu cav. Giuseppe Antonio, comandante territoriale dell'artiglieria in Firenze, conservando la carica di cui sono attualmente rivestiti.

Con altro decreto dello stesso giorno S. M., sopra proposta del ministro della guerra, ha confermato nel loro grado nel *corpo dei volontari italiani* i generali:

Cosenz cav. Enrico, luogot. generale nel corpo volontari dell'Italia meridionale;

Medici cav. Giacomo, id.;

Bixio cav. Nino, id.;

Turr Stefano, id.;

Sirtori Giuseppe, id.;

Sacchi cav. Gaetano, maggior generale id.;

Con decreto reale della stessa data, emanato sopra proposta del ministro della guerra, il luogotenente generale nel corpo dei volontari italiani Bixio cav. Nino venne nominato membro della Commissione incaricata di esaminare i titoli e far proposta al governo relativamente agli ufficiali dei corpi dei volontarii Cosenz cav. Enrico.

Università di Cagliari. Con regio decreto del 18 aprile corrente è stabilito quanto segue:

Art. 1. Sta fermo il tempo dell'apertura dell'Università di Cagliari, e delle scuole mezzane, normali, di istruzione tecnica e d'istruzione elementare nella città e provincia di Cagliari, quale è stabilito dai regolamenti sovracitati. Però, a cominciare da quest'anno nella Università ed in tutte le suddette scuole sarà vacanza il mese di maggio. Le vacanze maggiori dell'università saranno ridotte ai mesi di settembre ed ottobre; quelle delle altre scuole dureranno dal 15 settembre al 15 ottobre.

Art. 2. Il corso del secondo semestre nell'Università, che comincia alla metà di marzo, sarà in forza dell'articolo precedente interrotto l'ultimo giorno di aprile, e ripigliato il primo giugno, per essere chiuso col 31 agosto.

Poste e telegrafi di Sicilia. Con R. decreto 1 n. s. è stabilito quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione generale delle poste e la Direzione generale dei telegrafi di Sicilia sono soppresse. Gl'impiegati di quelle Amministrazioni faranno parte del personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici.

Art. 2. Il territorio delle provincie siciliane formerà un solo compartimento, e la sua sede sarà in Palermo tanto per le poste che per i telegrafi. Gli uffizi dipendenti dal detto compartimento saranno determinati con decreto del ministro de'lavori pubblici.

Art. 3. Il ministro è autorizzato a prendere quei provvedimenti transitori che saranno necessari per la regolare attivazione delle disposizioni contenute nel presente decreto.

Cassa Ecclesiastica dello Stato. — Stante l'elezione, cui rispettivamente addivennero le due Camere legislative, dei tre senatori e dei tre deputati, che a mente dell'articolo ottavo della legge 29 maggio 1855 debbono far parte della Commissione di alta sorveglianza sulle operazioni della Cassa ecclesiastica dello stato, ed attesa la nomina seguita con reali decreti del 21 aprile e 14 maggio del corrente anno, del presidente e degli altri tre membri della Commissione stessa, che debbono concorrere a costituirla, la medesima trovasi, pel 1861, composta come segue:

Des Ambrois di Nevache S. E. cav. Luigi, ministro di stato, presidente del Consiglio di stato, gran cordone dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, senatore del regno, presidente;

Galvagno avv. commendatore G. Filippo, senatore del regno;

Spada marchese Alessandro, senatore del regno;

Pepoli marchese Gioachino Napoleone, deputato al Parlamento nazionale;

Lanza commendatore Giovanni, deputato al Parlamento nazionale;

Oytana commendatore Giovanni Battista, deputato al Parlamento nazionale;

Mameli commendatore Cristoforo, consigliere di stato e senatore del regno, membro nominato dal Re;

Tonello commendatore Michel Angelo, consigliere di stato, membro nominato dal Re;

Buglione di Monale commendatore Alessandro, consigliere di stato, membro nominato dal Re.

Torino, addì 19 maggio 1861.

Pel Ministro

TROGLIA.

Un dono al Re. Nel giorno 5 corrente il cavaliere professore Andrea Tintori, e l'avvocato Francesco Romani ebbero l'alto onore di presentare a S. M. un dono a nome delle donne urbinati, col seguente indirizzo:

« Maestà

« Quando Guidobaldo I di Montefeltro, duca di Urbino, stava titubante fra il cedere o il resistere alla seconda perfida aggressione del Valentino, le donne urbinati, tutte unite, lo confortarono alla resistenza, gettando (come narra l'istoria) ai piedi del benemerito duca le gioie e i più preziosi ornamenti loro. Amavano quelle generose il loro principe legittimo, perchè regnava sui cuori. Or qual principe più degno d'amore, e più legittimo di Voi, cui tutto il popolo italiano, con nuovo e mirabile consenso, gridò suo magnanimo liberatore e suo Re?

Roma vi regalò una spada; Pistoia quella di Castruccio: accennando con ciò alla vostra opera liberatrice, non del tutto ancora compiuta.

E noi, donne urbinati, per la stessa ragione vi offriamo uno stocco che fu di Guidobaldo II della Rovere: principe, che di molti buoni pregi non ebbe difetto. Pronte a imitare, in caso simile al loro, le nostre antiche concittadine, vi supplichiamo ad accettare intanto con reale benevolenza il piccolo nostro dono; volgendo un occhio benigno alla patria dell'immortale Raffaele, la quale del vostro regio patrocinio ha grande bisogno. »

S. M. si degnò di gradire l'omaggio, e incaricò la Deputazione di ringraziare le offerenti, trattenendosi alquanto sulle cose d'Urbino, e sul palazzo ducale, magnifica opera del duca Federico di Montefeltro, e facendo sperare anche una visita alla città.

Consiglio comunale di Torino. — *Seduta del 21 maggio.* — Presenti oltre al sindaco i consiglieri Ceppi, Mottura, Lavini, Bollati, Sella, Notta, Maffoni, Agodino, Balbo di Vinadio, Pateri, Laclaire, Baruffi, Rignon Felice, Farcito di Vinea,

Baricco, Ferrati, Pomba, Gay di Quarti, Pinchia, Chiavarina di Rubiana, Duprè, Panizza, Fabre, Abbene, Colla, Galvagno, Menabrea, Rignon Egidio, Carmagnola.

1. Il sindaco apre la seduta col porgere comunicazione di una lettera del consigliere Cora, che annunzia non poter intervenire alla adunanza per affari particolari.

2. È senza discussione approvata una proposta della Giunta per la cessione all'amministrazione della guerra di un tratto di terreno presso il cimitero di S. Pietro in Vincoli.

3. Sono quindi dal sindaco riferiti gli articoli del regolamento edilizio stati rinviati alla Commissione per la loro riforma in senso di maggior libertà; ed il Consiglio, udite le spiegazioni date dal sindaco stesso, colle quali risulta essere stati tali articoli redatti in senso delle opinioni espresse in seno del Consiglio all'epoca della discussione, tutti e singoli li approva quali sono dalla Commissione proposti. Ha però luogo breve discussione sopra una mozione che vien fatta dal consigliere Baruffi, perchè i pisciatoi prendano il nome di *pietre di decenza*, sieno meglio distribuiti e costrutti facendo eziandio l'esperimento dello zinco e di quelle nuove forme, che già veggonsi adottate in altri paesi.

Parlano su ciò il sindaco ed i consiglieri Lavini, Chiavarina, Rignon Egidio e Farcito; e dopo che il sindaco stesso ha dichiarato che la Giunta continuerà ad occuparsi del modo di provvedere sempre meglio a questo ramo della polizia municipale, il Consiglio, ritenuto che il nome nuovamente proposto, sebbene scritto nel regolamento, non sarebbe dal pubblico adottato, e quindi non riuscirebbe che ad una superfluità, non accoglie la mozione del consigliere Baruffi.

4. In ultimo il sindaco apre la discussione generale pel progetto di riordinamento delle varie disposizioni legislative o regolamentarie vigenti sulle sepolture.

Il consigliere Menabrea esprime il voto che si introduca una pratica più decente pel trasporto dei feretri; il consigliere Ceppi vorrebbe di più si provvedesse in modo più conveniente ed igienico ai depositi parocchiali; il consigliere Sella chiede si vegga se non sia possibile di ottenere che i canti funebri per le vie si eseguiscano a voce bassa nell'interesse della salute degli ammalati; il consigliere Baricco, tuttochè riconosca che le indicate riforme gioverebbero all'ordine pubblico ed all'igiene, avverte che desse non si potranno introdurre di un tratto per gli interessi, ai quali darebbero il crollo, e per la poca corrività dell'opinione pubblica nello staccarsi da antiche consuetudini; avverte pure che per ciò che concerne al trasporto su barelle ed all'adottamento dei depositi parocchiali il municipio è in facoltà di provvedere purchè si disponga a spesa maggiore.

Il consigliere Lavini con lungo ragionamento constata la convenienza di sopprimere od almeno modificare le sepolture per le pubbliche vie, e chiede che il Consiglio esprima un voto al riguardo. Ma sulla assoluta convenienza, sulla opportunità ed efficacia di questo semplice voto manifestansi serii dubbi dai consiglieri Ceppi, Baricco, Notta, Laclaire, Baruffi; quest'ultimo propone anzi l'ordine del giorno *puro e semplice*. Riassumendo la discussione, il sindaco avverte essere quattro le proposte dai preopinanti fatte, cioè: 1° L'ordine del giorno *puro e semplice* del consigliere Baruffi; 2° Il trasporto sopra barelle, accennato dal consigliere Menabrea, ed appoggiato dal consigliere Ceppi con aggiunta del migliore adattamento dei depositi parrochiali, salvo a vedere quali siano gli ulteriori provvedimenti più opportuni intorno ad altre pure convenienti riforme; 3° La sostituzione delle preci a voce bassa al canto a voce alta per le sepolture nelle vie, del consigliere Sella; 4° Il voto al governo per la soppressione delle sepolture pubbliche, del consigliere Lavini.

Chiamati i partiti e risultando reietto l'ordine del giorno *puro e semplice*, il consigliere Ferrati sorge per proporre un altro suo ordine, che pargli riassuma le altre mozioni e possa essere accolto dai diversi proponenti; quest'ordine suona così: « Il « Consiglio manda alla Giunta di fare gli oppor« tuni studi per vedere come e quando si possano « introdurre le diverse riforme fin qui accennate o « quelle altre che più parranno conformi all'ordine « pubblico ed all'igiene; e di riferirne a tempo « debito per le occorrenti deliberazioni del Consi« glio stesso. » Accettato dai consiglieri Ceppi e Sella, e non accettato dal consigliere Lavini, il quale insiste per la votazione del suo, l'ordine del giorno del consigliere Ferrati è messo a partito e risulta adottato per quasi unanime votazione.

L'adunanza è quindi sciolta.

Il Segretario FAVA.

Concerto. Domenica 26 maggio alle 2 pomeridiane, nelle sale dei signori fratelli Marchisio, piazza S. Carlo, casa Natta, piano 2°, avrà luogo un concerto di violoncello e pianoforte dei signori Casella e Rossaro con gentile concorso della sig.a damigella Amalia Lanfranchi. Ecco il programma:

Mendelssohn — sonata per violoncello e pianoforte eseguita dai signori Casella e Rossaro (2° e 3° tempo).

C. A. Casella — *Rêverie* sur un thème original per violoncello, eseguita dal Casella.

Rossaro — *Lucrezia Borgia*, gran fantasia per pianoforte (1.a parte) eseguita dall'autore.

Donizzetti — *La Negresse*, romanza per contralto cantata dalla signora Amalia Lanfranchi.

C. A. Casella — *Languidezza svegliati!* Morceau de salon per violoncello, eseguita dal Casella.

Rossaro — *Non la rivedrò più!* Melodia — *Desolazione*, studio caratteristico, per pianoforte, eseguiti dall'autore.

Coen — *Allora ed oggi!* Melodia per contralto eseguita dalla signora damigella Amalia Lanfranchi.

Rossaro — *Siciliana* per pianoforte e violoncello, eseguita dall'autore e dal Casella.

Arresti. Leggesi nel *Regno d'Italia* del 23 maggio:

« Ieri l'altro fra la folla radunata sulla piazza dell'arcivescovado venne riconosciuto uno dei tre malfattori evasi or sono due mesi dalla casa di pena di porta Nuova. Avvertiti gli agenti di questura, si diedero premura di assicurarsene, ma al loro apparire nella folla quegli ne scompariva. Ciò nullameno dietro le più diligenti ricerche, venne loro dato di arrestarlo nel punto che attraversava la piazza di sant'Eufemia in carrozza accompagnato da una sua bella. Portava con sè un lungo pugnale, col quale cercò invano di sottrarsi dalle mani del caporale che lo arrestava; più, num. 70 pezzi da 20 franchi, ed egual somma gli fu trovata in casa, nonchè diversi orologi ed oggetti d'oro, frutto certamente della sua industria. »

— Leggesi nella *Gazzetta di Milano* del 21 corrente:

« La nostra questura, sempre vigile su certi misteriosi viaggiatori, ha nella scorsa settimana arrestato un sedicente prete alla stazione di Porta Vittoria, proveniente dal Veneto, nel cui collare e vestito furono trovate 22 lettere dirette a diversi austriacanti in Milano. Il viaggiatore, col corpo del delitto, fu tradotto a Torino. »

NOTIZIE POLITICHE

La Commissione della Camera elettiva per le leggi organiche amministrative ha tenuto iersera un'altra seduta, che venne occupata nella disamina de' provvedimenti transitori da combinarsi col ministro dell'interno. Essa trattò dell'estensione delle attribuzioni de' prefetti e di quelle da affidarsi ai governatori di Napoli e Sicilia.

Infine nominò una sottocommissione composta degli onorevoli Ricasoli, Lanza ed Audinot, alla quale venne commesso l'incarico di conferire in proposito col signor ministro dell'interno.

Abbiamo ragione di credere che, conciliando le prerogative della Camera con quelle del potere esecutivo, si riuscirà ad un disegno di legge, che risolva frattanto le più importanti quistioni relative all'amministrazione provinciale.

Le notizie che riceviamo stassera da Milano recano che la tranquillità non è più stata menomamente turbata. La fabbrica di spiriti è in piena attività.

Furono fatti iersera ed oggi altri arresti.

Il comm. Nigra, prima di lasciar Napoli, ha indirizzato, in data 20 corrente, un rapporto al presidente del Consiglio, d'ordine del Principe luogotenente, nel quale porge un sunto dell'amministrazione delle provincie napolitane dal principio del corrente anno.

In esso si espone ciò che venne fatto per l'unificazione amministrativa, per gli affari ecclesiastici, per l'ordinamento giudiziario, per l'introduzione dei giurati, per le elezioni comunali, l'ordinamento della guardia nazionale, per la sicurezza pubblica, le strade ferrate, le poste, l'istruzione, ecc.

Di questo importante documento parleremo nel prossimo foglio.

Leggesi nella *Gazzetta ufficiale*:

« Le dimostrazioni popolari che nei due ultimi giorni ebbero luogo in Milano contro la circolare di quel vicario capitolare monsignor Caccia presero ieri un aspetto totalmente diverso. Alcuni assembramenti si fecero con proposito di attaccare qualche stabilimento e specialmente la fabbrica degli spiriti posta in Viarenna, ove si diceva consumarsi molto grano, e derivare da ciò l'incarimento dei prezzi.

« Questa fabbrica fu invasa, ma la guardia nazionale aiutata dalla truppa la fece ben presto evacuare, arrestando una cinquantina di persone, fra cui parecchi che manifestamente aizzavano il popolo a compiere questo deplorabile attentato alla proprietà.

« Gli arrestati furono consegnati all'autorità giudiziaria. La città è oggi tranquilla e la guardia nazionale accorsa ieri numerosissima si mostra decisa ad impedire il rinnovamento di simili fatti. »

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Parigi, 21 maggio.

Oggi il fatto più importante si è la comparsa dell'opera di Proudhon, il quale ha trovato finalmente un editore. Questo scritto non ha sicuramente il difetto di ripetere quello che hanno detto gli altri sui principii filosofici e politici. Il signor Proudhon combatte con vigore i principii più universalmente riconosciuti, ed oppone alle dottrine più solide magnifici paradossi, o per meglio dire opinioni in sostanza giuste ma espresse in tal maniera da sembrare paradosssi. Si vede insomma che lo scrittore è sempre quello che ha detto: *la proprietà è un furto*, per esprimere un concetto sul quale tutti erano d'accordo anche prima; vale a dire che l'origine della proprietà non si fonda sempre sul buon diritto.

Questa volta il sig. Proudhon, col suo talento incontestabile, si accinge a riabilitare un diritto altamente proscritto da tutti i giuristi, *il diritto della forza*. Egli pretende dimostrare, ciò che non è cosa facile, che il diritto del più forte è rispettabile, sacro, reale, quanto qualsiasi altro diritto e che alla fin fine tutto l'edifizio sociale riposa su di esso. Ma da ciò non devesi conchiudere che nella forza consista il diritto, e che la forza debba prevalere in tutto sopra l'intelligenza; l'autore anzi protesta fortemente contro queste deduzioni che si potrebbero trarre dal suo scritto.

Egli trova un tipo nel quale si personifica il popolo; quello di Ercole. Fra stato e stato il solo diritto ammesso è quello della forza; nell'interno di ciascuno stato tutte le libertà e tutti i diritti non hanno altra origine.

Come era da aspettarsi, le allusioni politiche abbondano in questo scritto, nel quale si agitano le più gravi quistioni, e la politica del governo è trattata con poca indulgenza. In conseguenza non si crede che l'editore possa continuare regolarmente la pubblicazione. Dopo il rescritto del signor di Persigny non possiamo confidare pienamente nelle promesse del governo rispetto alla libertà della stampa. Il signor Proudhon ebbe grandi difficoltà a superare prima di trovare un editore.

Tutti i librai hanno rifiutato, più in causa del nome dell'autore, di quello che per il contenuto del libro. Il solo Hetzel ebbe il coraggio di accettare il manoscritto.

Vi trascriverò il brano seguente sulla quistione romana:

« Le restrizioni di mano in mano operate « dai principi alla supremazia papale, erano « il prodotto non della separazione organica « delle due potestà, ma di una rivoluzione « che andava compiendosi all'insaputa dei po« poli nello stesso dominio spirituale; il do« minio spirituale incapace di dare la pace al « mondo, come lo aveva promesso il suo fon« datore, estranio al diritto della guerra ed « al diritto delle genti, era stato ridotto a « poco a poco dai capi delle nazioni alla teo« logia ed alla amministrazione dei sacra« menti; più tardi era stato definitivamente « abolito dalla rivoluzione francese, e così al« l'Evangelio era stato sostituito il *Diritto del« l'uomo*, al regno della grazia, il regno della « libertà.

« La libertà ufficiale ed ufficiosa ebbe il « torto di alimentare l'equivoco protestando « un gran rispetto per la religione di Cristo « e venerazione per il Sommo Pontefice; essa « tradì la rivoluzione e schernì la fede cri« stiana. Di chi la colpa, se ora gli animi « sono agitati? La politica dei nostri intri« ganti è come la loro coscienza; essa non « ha principii. Colle loro parole seminano il « vento e termineranno col raccogliere la « tempesta. »

Ma del libro di Proudhon ne abbiamo detto abbastanza.

Un grande affare in questo momento è la elezione del Grande Oriente delle loggie massoniche.

Il dissenso tra i due candidati, il principe Napoleone ed il principe Murat, si è fatto tanto grande, che si parla di un duello. Il signor di Persigny sarebbe uno dei padrini del cugino dell'imperatore, ed il maresciallo Magnan uno dei padrini del principe Murat. Ma è poco probabile che i due avversari vadano sul terreno. Si dice che questa sera si farà l'elezione.

Mi vien detto con sicurezza che si sta per aprire l'inquisizione contro il padre Minsard, che fu l'oratore al funebre ufficio nella chiesa di S. Rocco, e contro molti altri membri del comitato polacco presenti alla cerimonia. Parte di questi signori sono già stati intesi in giudizio. Frattanto a Montmorency nei dintorni di Parigi si vuol celebrare un altro ufficio dello stesso genere, ed a quanto vien detto, è oggi stesso che la cerimonia avrà luogo. Siamo d'opinione che il governo al quale sembra interessar tanto il mantenersi in buoni rapporti colla Russia, la cui flotta deve arrivare quanto prima a Tolone, finirà col proibire severamente queste manifestazioni. Abbiamo inteso che i giornali di Polonia hanno pubblicato un documento, dal quale risulterebbe che agenti provocatori, soldati russi travestiti abbiano soffiato nei disordini. Si dice che alcuni tra essi abbiano ricevuto perfino 25 rubli.

La squadra di evoluzione francese prese il mare il 20 per le coste della Siria. Essa consta dei vascelli a vapore *Bretagne*, portante bandiera del vice-ammiraglio Darbier de Tinan, *Algésiras*, *Donawerth*, *Eylau*, *Saint-Louis*, *Fontenoy*, *Redoutable* e della corvetta a vapore *Caton*.

Accompagnano la squadra i trasporti misti *Aube*, *Finistère* e *Amazone*.

Partirono il 16 le fregate a vapore *Vauban* e *Cacique*; il 18 il trasporto misto *Moselle*; e il 19 la fregata a vapore *Descartes* e il trasporto a vapore *Ariège*. Il 16 partì pure da Algeri per Beyrouth la fregata a vapore *Christophe-Colomb*.

L'imbarco delle truppe e del materiale, continua la *Patrie*, deve cominciare il 30 e le navi da guerra incaricate del rimpatrio delle truppe prenderanno il mare il 4 giugno per alla volta di Tolone, dove ricondurranno tutto il corpo spedizionario.

La squadra resterà sulle coste della Siria per proteggere i cristiani.

La *Perseveranza* ha i seguenti dispacci:

Parigi, 22 maggio.

Il *Pays* smentisce che lord Cowley abbia fatto delle osservazioni sulle forze navali della Francia nella Siria troppo numerose.

La squadra russa lasciava Cronstad il 21 per la costa della Siria.

La Croazia e gli Schiavoni hanno deciso di mandare deputati a Vienna.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Napoli, 23 maggio.

Messina, 21. Persone venute da Catania confermano che alcuni turbolenti, con bandiera rossa, gridavano: *Viva la repubblica, abbasso il dispotismo*. La sola guardia nazionale e il popolo li sciolsero. Si fecero parecchi arresti. Chi portava la bandiera, preso dal popolo, fu bastonato e consegnato alla questura. — L'ordine fu interamente rimesso.

Rendita napolitana . . 76 3/4.
« siciliana . . . 76 1/2.
« piemontese . . 75 1/8.

Parigi, 23 maggio, mattina.

Il principe Napoleone è nominato gran mastro dei Massoni.

Costantinopoli, 22. Ieri la Commissione per gli affari della Siria tenne una prima riunione in casa del sig. Lavalette.

Nuova-York, 11. Gli abitanti della Virginia si sono impadroniti del vapore *Seldom*. — Le voci d'insurrezione dei negri del Kentucky, sono false. — I cambii sono da 104 1/2 a 106.

Si ha da Pietroburgo:

« Orloff è morto. »

Liverpool, 23. Sono trasportati in America 5 1/4 milioni.

Parigi, 23 maggio, sera.

Notizie di Borsa

		Maggio 22	Maggio 23
Fondi francesi	3 0/0	69 35	69 45
Id. id.	4 1/2 0/0	96 20	96 00
Consolidati inglesi	3 0/0	91 7/8	91 7/8
Fondi piem. 1849	5 0/0	73 85	74 00
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		706	710
Id. Str. ferr. Vittorio Em.		377	382
Id. Id. Lomb.-Venete		507	502
Id. Id. Romane		246	741
Id. Id. Austriache		510	512

Vienna, 23. Borsa abbastanza sostenuta.

Parigi, 23 maggio, sera.

Le ultime notizie di Nuova-York giungono in data dell'undici corrente:

Le truppe federali sono in marcia su Baltimore.

Il senatore Wigfall annuncia, che centomila uomini del partito separatista si dirigono a Washington. Le truppe del Nord marciano pure verso Washington.

Le assemblee di Kentucky e della Virginia sono convocate per pronunciarsi a favore o contro il Nord.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

23 *maggio* 1861.

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*	*in liquid.*
1848 5 0/0 1 marzo	Matt.	. 73 —	— —
1849 5 0/0 1 gen.	Matt.	. 74 —	— —
1859 5 0/0 Moden.	G. p. d. B.	— —	72 75 31 mag.
FONDI PRIVATI			
Cassa com. e ind.	G. p. d. B.	340	342 30 giug.
» »	Matt.	. — —	342 36 giug.

CAMBI	br. scad.	3 mesi
Augusta .	214 1/4	215 1/4
Franc. s. M.	214 1/4	213 1/4
Lione . .	100	99 »
Londra .	25 35	25 08
Parigi .	100 »	99 »
Torino *sconto*	6 0/0	
Genova *id.*	id.	
Milano *id.*	id.	

CORSO DELLE MONETE		
Oro	*compra*	*vendita*
Doppia da 20	20 »	20 05
Id. di Savoia	28 52	28 58
Id. di Genova	78 80	78 80
Aggio *argento per ogni* 1002		
Scudi vecchi .	5 »	0/0
Id. Carlo X .	4 »	»
Id. nuovi .	» »	»

Sono da rimettere all'Ufficio dell'*Opinione* giornali tedeschi, francesi, inglesi e spagnuoli.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

(*per causa di partenza*) **Due camere elegantemente mobigliate e cantina. Dirigersi al portinaio di casa Demichelis, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.**

ENOLOGIA ECONOMICA ossia Maniera

per fare dei vini e salutari per uso comune nelle famiglie. 4 Edizione aumentata di varie altre ricette per correggere i vini viziati, fare degli ottimi sidri birra, vini, ecc. Cent. 60. Con vaglia e lettera franca si spedisce per tutto lo stato. Torino, presso G. Serra, via S. Tommaso.

D'AFFITTARE AL 1° LUGLIO 1861

Un alloggio di sette camere al 4° p. con cantina, via dell'Ospedale, 40.

D'AFFITTARE AL 1° OTTOBRE 1861

Altro alloggio di 9 membri al 3° piano con cantina, via S. Chiara, 8.

Dirigersi alla Segreteria dell'Ospedale maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino.

ASSORTIMENTO DI STORS

ossia Tela dipinta trasparente per applicare alle finestre, vetrine dei negozi e caffè, con cilindro a *carucola*, da L. 10 a 50. Dirigersi da Olivetti Gaspare, via Carlo Alberto, n. 18, Torino.

SPECCHI di PRECISA NATURALEZZA e TAPPEZZERIE

IN CARTA di ogni prezzo, all'ingrosso ed al dettaglio a prezzi assai convenienti.

Deposito presso Giorgio Ferro, Torino, via Nuova, accanto alla Galleria Natta.

GRAND'ALBERGO DEI BAGNI A EVIAN,

sulle rive del Lago Leman (Alta Savoia). Vista amena sulla costa svizzera — Cento letti da padrone, due grandi sale — Ballo e concerto tutte le settimane. Questo bello stabilimento condotto dal sig. Goy-Lacroix, offre tutto il confortevole che si può desiderare.

LETTI IN FERRO

verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 caduno a pronti contanti, dal fabbricante *Festa Teobaldo*, via Lagrange, nn. 45-47 (Lettere franche).

Polvere igienica

approvata dal Consiglio di salute in Torino per fare da sè il

VINO PICCOLO

per uso di famiglia.—20 litri Fr. 2 50. Piard, via Nuova, N. 6.

CЂВЕРНОЕ МАСЛО

RIGENERAZIONE DEI CAPELLI

L'***Olio Slavo*** di Russia del D.r G. Pasquale, autorizzato dal Consiglio di medicina di Pietroburgo, serve da undici anni all'uso giornaliero dell'elegante società russa. Questo specifico contro la ***caduta*** e per la ***rigenerazione dei capelli*** ha ottenuto l'approvazione dei medici in Francia e gode di un favore straordinario perchè riconosciuto di una grande efficacia. *Prezzo 20 fr.*

Deposito generale a Parigi presso J. C. Holtz, 23, boulevart Sébastopol (rive droite). Deposito centrale a Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Firenze*, Pieri; *Pisa*, Bottari; *Bologna*, Veratti *Novara*, Caccia; *Piacenza*, Varesi.

CAPSULE all'Olio dolce di ricino, *estratto a freddo*.

— Fresco e puro, quest'olio a debole dose, agisce sui nostri organi così sicuramente come in quantità più forte. Se ne fa uso con molto vantaggio come *lassativo* contro la stitichezza, come *purgativo*, e finalmente come *vermifugo*. — Prezzo della scatola L. 3.

MEDICINA NERA in Capsule.

Sei capsule ovoidi, senza odore o sapore rappresentano la forza della medicina nera, e si prendono con facilità. Esse convengono tutte le volte che si ha realmente bisogno di purgarsi, e sono il purgativo consigliato da tutti i medici siccome il più blando, il più sicuro, il più facile da prendersi e che lo stomaco e gl' intestini sopportano meglio. Non esigono veruna preparazione o regime. —Prezzo della scatola L. 1 20. Vendita all'ingrosso presso **J. P. Laroze**, *rue de la Fontaine Molière, n. 39 bis, Parigi.*

Agente in Italia D. MONDO, via dello Spedale, n. 5, Torino. Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Genova*, Bruzza, Lertora — *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza — *Novara*, Caccia — *Alessandria*, Basilio — *Vercelli*, Berteletti e nelle principali farmacie.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

E CASA DI CONVALESCENZA

in SAVIGNONE presso BUSALLA

Ore 2 1/2 da Alessandria — Ore 2 da Genova

Sesto anno d'esercizio

Apparecchi idroterapici perfezionati, doccie, bagni freddi di ogni genere, bagni a vapore, bagni medicati, ecc. ecc.

Lo stabilimento sta aperto dal 1° di giugno a tutto il mese di settembre. Per ogni informazione e consultazione medica rivolgasi domanda a *Genova* od a *Savignone* al proprietario e direttore *Dott.* LUIGI FASCE.

NB. Il regolamento interno dello stabilimento si può averlo anche dai signori Rossi e Garneri, farmacia già Cafassi, Borgonuovo, Torino.

IL SOTTOSCRITTO

previene i Bachicoltori che gli rimane ancora una piccola quantità di Seme Bachi *Odemisch* ben conservata *sulla tela* e di cui si ripromette un buon risultato.

Antonio **Binson** *di Smirne.*

Dirigersi ai signori Savarino e Virano, Torino, via dell'Arsenale, n. 17.

LAVILLE

LIQUORE e PILLOLE per la gotta. — Vendonsi 10 fr. ciascuna boccetta. *Torino*, presso Bonzani, Depanis; *Genova*, De Negri, Lertora; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

SIROPPO DEPURATIVO

DI SALSAPARILLA

concentrato col joduro di potassa

Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc.

Deposito: Farmacia Barbiè, Torino — la bottiglia fr. 6.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

preparate secondo il metodo PATERSON, approvate dal Consiglio superiore di sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE Paterson.

Questo farmaco, superiore a tutti quelli finora conosciuti per vincere e guarire tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, mancanza di appetito, languore, spasimi nervosi, oppressioni, mal di capo, ecc., preparasi sempre nella farmacia BARBIÈ, piazza S. Carlo, Torino. Vendonsi presso le principali farmac. d'Italia.

CAPSULE MATHEY-CAYLUS

ALL' INVOLUCRO DI GLUTEN

Al Copaive puro, Al Copaive e Citrato di ferro, Al Copaive e Cubebe, Al Copaive e Batania, ecc.

Prezzo di ciascuna boccetta L. 4.

Esse non affaticano lo stomaco e non rivengono, cioccchè accade sempre con le Capsule di gelatina ed i Confetti e sono facilmente tollerate dalle persone anche le più delicate. Guariscono perfettamente in **5 o 6 giorni** le *malattie secrete le più inveterate*. Ciò che risulta dagli esperimenti fatti dai primi medici di Parigi e di Londra che hanno certificato nelle loro attestazioni **CH' ESSI LE CONSIDERANO COME I RIMEDI MIGLIORI DI QUESTO GENERE CHE ABBIANO ADOPERATO FINO AL GIORNO D'OGGI.** — Deposito generale presso Mathey-Caylus, Parigi, 10, *Carrefour de l'Odéon*.

Agente commissionario per l'Italia *D. MONDO*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Bologna*, Veratti e nelle principali farmacie d'Italia.

PILULES DE HOGG

LA PEPSINA SOLA E UNITA COI FERRUGINOSI

Queste tre preparazioni si vendono in boccette a mezze boccette triangolari di 100 e di 50 pillole, sotto guarentigia del suggello e della firma di **TH.-PAUL HOGG**, chimico-farmacista, rue de Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. **PILLOLE NUTRITIVE**, di *Pepsina acidificata, per le malattie gastralgiche, dispeptiche, ecc., ed in tutti i casi nei quali la digestione è difficile od impossibile.*

« L'alimento è solo una sostanza greggia « senza virtù nutritiva per se stessa, e che « lascia perire di sfinimento colui che non « digerisce.

« Una cosa sola è necessaria per operare questa trasformazione di alimenti in nutrimenti, questa pepsina acidificata ». (*Dispepsia e Consunzione*, opera del Dott. L. Corvisart, Medico di S. M. l'Imperatore de' Francesi). Prezzo — a Parigi: 5 fr.

2. **PILLOLE DI PEPSINA**, *con ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie cloroitche* e le affezioni che ne dipendono (*perdite bianche, colori pallidi, mestruazione difficile*) e per fortificare i temperamenti deboli. Prezzo — a Parigi: 5 fr. e 2. 50.

« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose » (Bouchardat).

« Coll'aiuto della *forza vivà contenuta nella pepsina, gli alimenti si cambiano in nutrimenti.*

3. **PILLOLE DI PEPSINA**, *al ioduro ferroso inalterabile, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche*, la tisi la *cachessia clorotica* e le *affezioni croniche* generali dell'economia.

« Siccome l'inerzia indica al fisiologista la *Pepsina*, e siccome la cachessia indica al medico il ferro ed il iodio, « sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al iodio per fare una terapeutica completa e degna di questo « nome ». (*Estratto di una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*). Prezzo — a Parigi: 5 fr. e 2. 50.

Agente Commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: Torino, Depanis, Bonzani; Milano, Biraghi-Ravizza, Sanetti, e nelle principali città d'Italia.

MALATTIE OCCULTE

INIEZIONE BALSAMICA E PROFILATICA

L'INIEZIONE BALSAMICA E PROFILATICA preparata dall'Autore delle *famose Pastiglie pettorali* DELL'EREMITA *di Spagna*, è il più accreditato rimedio per guarire radicalmente, in uno o due giorni, senza alterare il fisico, li *scoli incipienti e cronici*, gocciate, e *fiori bianchi*. Essa è pure un sicuro *preservativo* contro queste malattie, e viene accompagnata da istruzione pel modo di usarne, la quale prova anche i difetti dei preparati di *Balsamo Copaive e Cubebe*, e degli altri *astringenti* sinora praticati. Si *garantisce questo sapere.* — *Prezzo*: Astucci, con tutto il necessario *F. 6*; idem solo flacon *F. 5*.

DEPOSITI DELL'INIEZIONE e *delle suddette Pastiglie che guariscono la tosse, l'angina, raucedine, ecc.* ... *dalla sera al mattino, presso le seguenti Farmacie*:

Torino, Depanis, Barbiè, Bonzani, Cerruti; *Milano*, Riva-Palazzi, Biraghi-Ravizza; *Bergamo*, Piacezzi; *Brescia*, Gregori; *Pavia*, Farruffini; *Vercelli*, Berteletti; *Mortara*, Sartorio; *Novara*, Costa; *Novi*, Pacchiarelli; *Como*, Brambilla; *Cremona*, Pansi; *Bologna*, Malagutti; *Modena*, farmacia S. Geminiano; *Piacenza*, S. Zancani; *Parma*, Guerreschi; *Firenze*, Pieri; *Pisa*, Perroux; *Napoli*, dott. Smith, strada S. Giacomo, 28; *Roma*, Sinigardi. Succursale in Torino Savarino e Virano.

BELLEZZA! — FRESCHEZZA! — SALUTE! — SALUBRITA!

ACETO ALLA VIOLETTA

Questo **Aceto**, che gode in oggi di una gran voga fra la scelta ed elegante società, è ricercato tanto per la ricchezza, soavità e distinzione del suo profumo, quanto per le sue proprietà essenzialmente igieniche, rinfrescanti e salutari per la toeletta.

Si trova pure nella stessa Fabbrica

Tutte le Profumerie fine in generale ed i seguenti nuovi e speciali Prodotti:

LA PROFUMERIA ALLE VIOLETTE DI PARMA;
IL RUM E CHINA, per la conservazione dei Capelli;
IL SAPONE AL FIORE D'AMIDO, per la Toeletta;
L'ESSENZA CONCENTRATA, per il Fazzoletto.

Presso **E. COUDRAY**, Profumiere, 13, rue d'Enghien, a **PARIGI**.

Deposito generale in Torino presso l'**AGENZIA D. MONDO**.

LIQUORE PRESERVATIVO ANTICONTAGIOSO

preparato secondo la formola del Dott. *RODET*

da **BURIN DU BUISSON**, farm. di 1.a classe a Lione, laureato dall'***Accademia Imperiale di Medicina*** di Parigi.

Risulta dai numerosi esperimenti fatti all'Ospedale de l'Antiquaille a Lione che la preparazione a base di percloruro di ferro, di cui il sig. dott. Rodet ha pubblicato la formola, preserva contro il virus delle malattie contagiose, distruggendo il detto virus anche diverse ore dopo la sua inoculazione. — Esso non è un caustico, ma bensì un coagulante dei veleni animali introdotti dall'assorbimento delle mucose o da una ferita alla pelle.

Secondo le nostre proprie esperienze, il liquore del dott. Rodet agisce nella stessa guisa contro la morsicatura dei serpenti e delle mosche velenose, e per conseguenza è molto superiore all'ammoniaca contro il veleno della vipera e le punture d'insetti, vespe, api, ecc. — Lo stesso virus della rabbia non n'è eccettuato, e nel caso di morsicatura di un animale arrabbiato bisogna sempre far uso di questo preparato come ausiliare del ferro rovente.

L'uso facile e senza inconvenienti del liquore preservativo è spiegato in un opuscolo che si rimette gratuitamente da tutti i depositari. — Prezzo della **Boccetta 6 fr.**

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Lertora, De Negri; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti, ed in tutte le principali farmacie del regno.

RINASCIMENTO DEI CAPELLI

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO — EAU SOUVERAINE RENAISSANCE DE LA CHEVELURE — **PARIGI,** 2, VIA CAUMARTIN.

Quest'Acqua sovrana Ammirabile, impedisce istantaneamente la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. — **Prezzo della bocc. fr. 4.**

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, *Torino*, via dell'Ospedale N. 5. *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, e Zanetti.

HYDROCLYSE

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisteri ed iniezioni, il solo senza stantuffo, filassa o molla, che non esiga alcuna cura pel suo mantenimento. Rinchiuso in belle scatole non è soggetto a verun sconcerto, ed è comodissimo per viaggio. A. PETIT, inventore dei *clysopompes*, rue de la Cité, 19, a Parigi. — Prezzo L. 7 50 — 9 — 14 e 16. Deposito presso l'*Agenzia D. Mondo*, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

Farmacia LECHELLE a Parigi, *rue Lamartine*, 35.

ALTERAZIONE DEL SANGUE

ROB DEPURATIVO

del Barone ***Larrey***, *senza mercurio.*

Vi sono dei nomi che non si possono sentire a pronunciare senza tosto ricordarsi tutti i servigi che gli uomini che li portarono hanno reso alla società; tale è quello del barone Larrey, questo grande ed abile chirurgo delle armate della Repubblica e dell' Impero, e che Napoleone, da buon giudice de' suoi talenti e delle sue virtù, chiamava *l' onesto uomo*.

Fra i beneficii di cui il barone LARREY ha dotata la generazione presente e le future, bisogna mettere in prima linea il suo siroppo depurativo ch' egli ordinava, con tanto successo, in seguito a lunghe cure.

Difatti, quando il sangue è viziato in conseguenza delle malattie della pelle, delle affezioni sifilitiche e scrofolose, il **Siroppo depurativo** *del Barone* ***Larrey*** lo libera dalla virulenza che ne cagiona l'alterazione. Esso conviene sopratutto agli accidenti che vengono in seguito di quelle malattie degenerate sotto diverse forme e guarisce in pochissimo tempo le eruzioni, erpeti, apostemi, macchie gialle, rogna inveterata, esostosi, dolori articolari, ecc. ecc. Prezzo 10 fr.

Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita: *Torino*, da Depanis e da Bonzani — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti — *Genova*, Lertora, Denegri — *Brescia*, Gregori — *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie d' Italia.

NUOVA INIEZIONE IN POLVERE DI

C. CHARLEAU

Chimico Farmacista di prima classe della Facoltà di Parigi

CURATIVA E PRESERVATIVA

NUOVA CURA E GUARIGIONE INFALLIBILE DELLE GONORREE RECENTI E CRONICHE

Con questo felice perfezionamento (vera scoperta) recato alle iniezioni, e seguendo l'istruzione che accompagna ogni boccetta, si può guarire da sè in qualche giorno e segretamente, senza far uso di medicamenti interni sempre disgustosi e spesso pericolosi. L'iniezione Charleau è un estratto sotto forma di polvere che si aggiunge per piccole misure nell'acqua di una siringa.

Deposito generale a Parigi, Farmacia, 9, rue Lepeletier.

Ogni boccetta porta l'impronta del sigillo e la firma dell'inventor *G Charleau*. — Prezzo fr. 5. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza — *Genova*, Bruzza, Lertora — *Alessandria*, Basilio *Novara*, Caccia, ed in tutte le principali farmacie.

ROB LAFFECTEUR

Il ***Rob vegetabile*** del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau de St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ***Rob*** è sopratutto raccomandato contro le *malattie segrete recenti e inveterate*, *ribelli* al *copaive*, al *mercurio* ed al *ioduro di potassio*.

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Il vero ***Rob*** del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia dai farmacisti:

Ancona, G. Collamarini, Beluigi; *Aosta*, Gallesio; *Bologna*, Veratti; *Brescia*, Soncini e Piloni, Gregori; *Bergamo*, L. Terni, Piacezzi; *Casale*, Bava; *Catania*, P. Marchesi Mirone; *Cremona*, Feraboli; *Fano*, Zambolini; *Firenze*, F. Pieri; *Iglesias*, Murroni; *Intra*, Caccia; *Livorno*, Boisrivant, agente generale, Gordini, Tuccati, Pietromani, Ulacco, ecc.; *Lodi*, Sperati; *Lucca*, Colucci, Gemignani; *Messina*, Verona e Messinco; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Alemani, Riva-Palazzi, Zanoni e Barbetta, Bertarelli di Tommaso, Zanetti; *Napoli*, Senès e Bellet, Mara di Gaetano; *Novara*, Caccia; *Palermo*, P. Spoletti e Florio; *Perugia*, Vecchi; *Pisa*, C. Perroux, agente generale; *Ravenna*, Montanari; *Roma*, Sinimberghi, Zandotti, Bonacelli; *Sassari*, Solinas; *Savona*, Albenga; *Torino*, Bonzani, Depanis, Barbiè, e nelle principali farmacie di tutte le città d'Italia.

PORTAVOCE D'ABRAHAM

d'Aix-La-Chapelle

CONTRO LA SORDITÀ

Quest'istrumento tascabile e di un uso facile supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza: è foggiato all'orecchio e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; ciò nondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l' organo anche il più difettoso riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito in Italia presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. Torino.

Per ogni paio munito del suo astuccio

In argento dorato . L. 23
In argento . . . » 18

Spedizione in provincia contro vaglia postale affrancato indirizzato al direttore di detta Agenzia.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, la *potiche*, i giuocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol raccomodare. — Prezzo dei flacons cent. 70 e L. 1 30. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Tipografia dell'Opinione diretta da C. Carbone